



Parco Archeologico di Baratti e Populonia

Area specifica: Golfo di Baratti (Comune di Piombino)

Estensione: 80 ettari

La produzione del ferro e dei metalli monetabili ha rappresentato per secoli la principale risorsa economica della Val di Cornia, dove l'industria estrattiva, tra le più antiche e continue nel tempo, ha segnato in modo indelebile il paesaggio.

Il Parco si estende tra le pendici del promontorio di Piombino ed il golfo di Baratti e si presenta come un vero e proprio museo all'aperto, luccicante di scorie ferrose che testimoniano l'imponenza della città industriale etrusca. Comprende una parte significativa dell'antica città di Populonia, unica città etrusca fondata direttamente sul mare, con le sue necropoli, le cave di calcarenite ed i quartieri industriali di lavorazione del ferro, proveniente dai giacimenti di ematite dell'isola d'Elba.

Il parco attualmente si estende dalla spiaggia del golfo di Baratti fino alle colline prospicienti il mare, dove si trovano due delle maggiori necropoli della città etrusca, risalenti all'età orientalizzante, arcaica e a quella ellenistica, e l'acropoli di Populonia, il grande impianto monumentale risalente al II secolo a.C.. Inoltre, nell'area si trovano anche edifici relativi alle attività produttive antiche della zona, fra le quali predominano quelle legate alla produzione siderurgica e le cave per l'estrazione dei materiali per la costruzione della città.

L'assetto del parco è il risultato della Convenzione fra Stato e Parchi Val di Cornia del 1998, in cui le parti si impegnano a conservare e valorizzare l'area con un'attività congiunta, ciascuno secondo le proprie competenze. Attualmente la gestione è affidata alla Parchi Val di Cornia in regime di un accordo tra Ministero Per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino introdotto dal Codice Urbani e sottoscritto nel 2007 (prima esperienza nazionale).

In questi anni, le attività all'interno dell'area sono state molteplici: dopo i grandi lavori in funzione dell'apertura del parco, che hanno risistemato tutta l'area delle sepolture rupestri, il rapporto fra tutela, valorizzazione e ricerca non è mai cessato. A partire dal 1999 infatti e per i successivi tre anni, grazie all'Accordo di Programma fra Stato e Regione Toscana, l'acropoli di Populonia, il monastero benedettino di San Quirico e il territorio della città sono stati oggetto di scavo e di ricognizione archeologica finalizzati all'approfondimento dei temi riguardanti la topografia della città e della campagna in età etrusca, romana e medievale.

La ricerca è stata condotta in modo tale che le nuove scoperte fossero messe in evidenza in maniera fruibile e comprensibile per i visitatori. E attraverso un finanziamento PISL è stato possibile progettare un intervento coordinato nel quale interagiscono un pool di Università (Siena, Pisa, Roma 3, Venezia, Firenze), la Soprintendenza Archeologica della Toscana e la Parchi val di Cornia impegnate nell'ambito della ricerca, della tutela e della strutturazione e gestione di un nuovo lotto del parco archeologico. Ciò ha consentito una visione nuova, più ampia e ricca di una delle più importanti città etrusche. Gli interventi di scavo, infatti, hanno portato alla luce le aree abitative più antiche, le cinte murarie della città etrusca, i grandi monumenti dell'età romana repubblicana, gli impianti industriali sul porto e un importante monastero medievale nascosto oggi dal bosco, inquadrando le principali fasi di sviluppo del paesaggio urbano e rurale di Populonia.

Attuali aree di visita:

- **Necropoli di San Cerbone:** situata nella parte del Parco situata sul golfo di Baratti; la visita consente di ammirare le tombe principesche a tumulo e a edicola dell'età orientalizzante e arcaica di Populonia (VII-VI sec a.C).
- **Necropoli delle Grotte:** situata nella parte alta del Parco; la visita conduce alle cave etrusche di calcarenite, che si alternano alle tombe a camera di età ellenistica.

Ufficio Stampa

3483415648 ufficiostampa@parchivaldicornia.it





- **Monastero di San Quirico:** monastero benedettino dell'XI secolo situato in un'area boscosa e raggiungibile tramite un percorso archeologico dall'area della Necropoli delle Grotte.
- **Acropoli di Populonia:** grande impianto monumentale risalente al II secolo a.C. che interessa tutto il versante del poggio su cui sorge l'attuale castello di Populonia. In quest'area sono visibili i resti degli edifici templari di età romana che costituivano il cuore della città. L'area è raggiungibile dall'era della Necropoli di San Cerbone attraverso un percorso che ribatte per buona parte l'antica strada romana che portava alla città, detta ancora oggi la via della "Romanella".

Servizi: Centro Visite, Bookshop, Parcheggi, Punto Ristoro
Visite guidate proposte da personale qualificato e multilingue

Il Centro di Archeologia sperimentale

L'archeologia "prende forma" nei laboratori creativi di ceramica e pietra levigata, attivi presso il Centro di Archeologia Sperimentale. Nei fine settimana di primavera e tutti i giorni in estate adulti e ragazzi possono sperimentare, guidati da due operatori esperti, le antiche tecniche di lavorazione della ceramica e della pietra, realizzando personalmente, con riproduzioni di antichi utensili in osso, legno e pietra, piccoli oggetti di uso quotidiano o decorativo.

Come si raggiunge il Parco

Il Parco di Baratti e Populonia si trova all'interno del Golfo di Baratti, a cui si accede dalla strada provinciale della Principessa SP 23 che unisce San Vincenzo a Piombino, con ampia segnalazione in loco. Cartelli direzionali turistici marroni sono presenti all'uscita San Vincenzo nord della SS Aurelia1 bis, sulla strada di ingresso a Piombino (all'altezza della frazione Fiorentina), sulla strada Aurelia 1 ad un km a nord di Venturina.

Informazioni e prenotazioni: tel. 0565226445 ; www.parchivaldicornia.it

Ufficio Stampa
3483415648 ufficiostampa@parchivaldicornia.it

